

Allegato "A" alla deliberazione C.C. n. 124/2014

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE COMUNALE PIETRO VANADIA SULLA
DETERMINAZIONE QUOTE DI COMPARTECIPAZIONE ASILO NIDO.

- CONSIGLIO COMUNALE DEL 09.10.2014 -

Signor Presidente del Consiglio, Signori Consiglieri Comunali, a distanza di un anno ci ritroviamo nuovamente a dover affrontare la problematica relativa alle tariffe dell'asilo nido comunale e a commentare le delibere di giunta già oggetto di ampia discussione durante i lavori della terza e della quinta commissione consiliare.

La delibera con la quale la Giunta Comunale aveva proposto al Consiglio Comunale di determinare la quota di compartecipazione al costo del servizio "Asilo Nido" per l'anno pedagogico 2013/2014 e la delibera relativa all'anno 2014/2015, che prevede un ulteriore aumento delle quote della percentuale necessaria a garantire l'incasso della somma pari al 36 % del 50% del costo complessivo del servizio risultano essere **eccessive, sproporzionate ed illegittime!**

So benissimo che sussiste la necessità di approvare la proposta di aumento delle quote di compartecipazione al fine di rispettare la disposizione di cui all'art. 243 del D.Lgs 267/2000, tenuto conto che il nostro Ente si trova in situazione di pre-dissesto finanziario.

Tuttavia, non posso non mettermi nei panni, ancora una volta, di quei genitori dell'Asilo Nido comunale che hanno manifestato le difficoltà a sostenere un eccessivo e inaccettabile aumento delle rette e le possibili conseguenze negative sulla permanenza della stessa struttura.

Così come sostenuto esattamente un anno fa in quest'aula consiliare, ritengo illegittimo e ingiusto aumentare le rette dell'asilo nido **dopo che è stato approvato un bando, dopo che sono state presentate le istanze ed è stata approvata e pubblicata la graduatoria per l'anno in corso.**

Purtroppo, il problema si ripropone in tutta la sua complessità nonostante avessi sostenuto nel settembre 2013 la tesi dell'invariabilità delle tariffe nel corso dell'anno!!

La delibera in oggetto viene adottata dopo che l'amministrazione aveva già chiesto ai genitori dei bambini già iscritti presso l'asilo nido di confermare l'iscrizione dei figli per l'anno scolastico successivo inducendoli a confidare nell'ultrattività del sistema tariffario in vigore all'atto della conferma!

L'aumento delle tariffe è chiaramente del tutto imprevisto e imprevedibile e oggettivamente esorbitante e insostenibile!!

L'Amministrazione trascura di approfondire il tema del rapporto giuridico che si instaura tra comuni e genitori – fruitori del servizio di asilo nido d'infanzia.

Stante la chiara collocazione delle prestazioni in questione nell'alveo dei servizi pubblici locali ed in particolare di quelli a domanda individuale viene ad essere riconosciuto un rapporto negoziale di diritto privato di natura sinallagmatica.

Si tratta, infatti, di una prestazione erogata a fronte di un corrispettivo, rappresentato nel caso di specie da una tariffa, e quindi di un "prezzo amministrato", ma che pur tuttavia sottende da un lato l'obbligo del comune di erogare la prestazione (rafforzata in molti casi dai documenti che intendono sottolineare appunto i "doveri" dell'erogatore) e, dall'altro, dall'obbligo delle famiglie di corrispondere il "corrispettivo" per il servizio fruito.

Preciso, inoltre, che il regolamento dell'asilo nido comunale, prevedendo la partecipazione dell'utenza alle decisioni riguardanti l'accesso al servizio e, in generale, all'attività che le strutture svolgono, rappresenta un ulteriore "indicatore" del rapporto contrattuale intercorrente tra strutture erogatrici e famiglie che fruiscono del servizio.

In questo senso, infatti, alle medesime è consentito "negoziare" le modalità, gli orari et similia dell'attività svolta ed erogata dall'asilo nido.

Pacifica è la giurisprudenza nel riconoscere il diritto dei genitori a considerare **"invariato e invariabile"** l'esborso annuale per le rette dei propri figli! (cfr. **Consiglio di Stato, Sez. V, sent. n. 4262 del 31 Luglio 2012**).

A breve si pronuncerà sulla questione il Tar Lazio a seguito del ricorso inoltrato dai genitori del Comune di Roma contro l'aumento sproporzionato ed esoso delle rette dell'asilo nido, argomento che ha già suscitato tanto clamore da richiedere l'intervento della nota trasmissione Le Iene...

L'applicazione di nuove tariffe all'anno scolastico in corso lede, infatti, il principio dell'affidamento dei genitori, i quali hanno deciso di usufruire del servizio, proprio confidando nella permanenza delle condizioni economiche degli anni precedenti facendo cioè affidamento alla **c.d. "tariffa d'ingresso"**!

Secondo i giudici "la revisione delle tariffe operata dopo che l'amministrazione ha raccolto le iscrizioni nella misura in cui pretende di interferire con il contenuto dei contratti già stipulati dal Comune, realizza una palese lesione dell'affidamento legittimamente riposto dai genitori nella permanenza degli unici costi conosciuti e conoscibili di fruizione del servizio da essi richiesto, e, più in generale, delle regole di imparzialità, correttezza, lealtà dei comportamenti e buona fede, la cui violazione si concretizza nell'avere l'amministrazione omesso qualsivoglia considerazione degli

interessi delle famiglie cui pochi mesi prima era stata richiesta la conferma delle iscrizioni, ed oramai impossibilitate a reperire soluzioni alternative per i propri figli stante l'imminente avvio del nuovo anno scolastico" (cfr. Tar Toscana, sez. I sent. 20 febbraio 22 aprile 2013 n. 705).

La pubblicazione del bando approvato dal Comune di Leonforte integra, secondo l'orientamento espresso dai giudici, un auto-vincolo con il quale l'amministrazione, a tutela del legittimo affidamento ingenerato negli utenti circa la permanenza per ogni anno scolastico delle condizioni esposte, si impegna a mantenere ferme le condizioni pubblicizzate.

Ne deriva, pertanto, che la decisione di incrementare le tariffe dell'anno in corso produrrebbe la lesione dell'affidamento legittimo ingenerato nei genitori che, trattandosi di un servizio pubblico a domanda, avevano deciso di presentare le richieste di iscrizione e di procedere ai rinnovi annuali, confidando nella permanenza delle condizioni economiche pregresse.

In merito alla problematica di essere attualmente ente strutturalmente deficitario vorrei chiarire in maniera, spero definitiva, che il Consiglio di Stato ha inteso comunque sostenere le ragioni delle famiglie ricorrenti contro l'aumento delle tariffe in corso d'anno laddove soprattutto i giudici amministrativi hanno sottolineato che le esigenze di carattere finanziario del comune debbono cedere il passo davanti al legittimo affidamento dei fruitori del servizio.

In buona sostanza, è stato difeso il principio dell'universalità di accesso ai servizi pubblici, in specie quelli a domanda individuale, i quali acquistano una importanza fondamentale nelle scelte degli utenti-famiglie.

Ne discende, pertanto, che i giudici di Palazzo Spada abbiano inteso riconoscere un "livello essenziale della prestazione" asilo nido, sottraendo il medesimo alle congiunture economico-finanziarie negative del comune!

Mi auguro di non dovere ripetere per il terzo anno consecutivo le argomentazioni che ho già sostenuto, che gli uffici possano provvedere tempestivamente a determinare le tariffe prima dell'inizio dell'anno scolastico in modo che si possa evitare di creare situazioni paradossali in corso d'opera!

Riguardo la votazione, il nostro gruppo consiliare "Progettare Futuro" dichiara di votare contro la delibera in esame per le motivazioni appena espresse ritenendo illegittimo aumentare le rette dell'asilo nido comunale in corso d'anno.

Grazie.

Consigliere Comunale Pietro Vanadia.

